

Discorso pronunciato dal Consigliere di Stato Norman Gobbi  
in occasione della Giornata ufficiale della Festa cantonale ticinese di tiro a Mendrisio

17 luglio 2016

– Fa stato il discorso orale –

Gentile Presidente e Membri del Comitato Organizzatore,  
Care tiratrici e cari tiratori,  
Gentili signore, egregi signori,

finalmente!

Finalmente dopo quattordici anni il Ticino ospita di nuovo i tiratori di tutta la Svizzera per una festa cantonale di tiro.

Per me è un piacere essere qui oggi e porgervi il saluto del Consiglio di Stato. Come Direttore del dipartimento delle istituzioni il tiro è una delle attività che mi compete. Oggi però voglio rivolgermi a voi soprattutto in qualità di tiratore. Quale socio onorario della Federazione Ticinese delle Società di Tiro e socio attivo di una società di tiro ticinese venerdì ho partecipato al concorso; in attesa dei risultati della gara non vi dirò se ho realizzato più *mouches* o se ho raccolto *patate*.

Il tiro è uno sport. Noi lo sappiamo bene. A chi crede che oggi esso sia desueto, che sia un'attività d'altri tempi, ricordo che fra le federazioni affiliate a *swiss olympic* quella di tiro si situa al terzo posto per numeri di club e al quinto per numero di membri attivi. Il successo di partecipazione del tiro cantonale ticinese convalida questa classifica.

Il tiro è uno sport, ma è anche un'attività storica, che è sopravvissuta alle mode. Per rimanere al tiro cantonale, dai documenti in nostro possesso risulta che già all'inizio dell'800 nei prati di San Martino, quindi a qualche metro da qui, si organizzarono delle gare di tiro sportivo militare, mentre il primo tiro cantonale ticinese porta la data del 1837.

Il tiro è uno sport, ma è anche una fra le tradizioni del nostro Paese, che, ancora oggi, nonostante il numero di offerte del tempo libero, è presente in modo capillare da Ginevra a Coira, da Basilea al Mendrisiotto, regione nella quale ci troviamo. Per lavoro sono sovente in viaggio oltre San Gottardo e dall'autostrada mi capita di scorgere le zone dei bersagli, che mi indicano che lì è attiva una società di tiro, che lì si condividono i valori della Svizzera: libertà, sicurezza e indipendenza.

Il tiro è uno sport, ma è un elemento di coesione che, accanto alla festa federale di ginnastica e di musica, ha contribuito in modo importante allo sviluppo del nostro Stato federale.

Il tiro è uno sport, ma è anche una palestra nella quale viene allenata la concentrazione. Spesso chi non lo pratica crede che sia sufficiente mettersi in posizione, guardare il bersaglio e tirare il grilletto. Ebbene, tutti noi sappiamo che è il modo migliore per

collezionare delle *patate*. Sparare ad arte significa non solo avere capacità di concentrazione, ma anche saperla mantenere. Significa gestire la vista, regolare la respirazione avere la sensibilità necessaria a non *strappare* il colpo. Inoltre, fare parte di una società di tiro significa essere degni della fiducia necessaria a possedere un'arma.

Queste sono qualità insite nel tiro che ognuno di noi mette a beneficio della sua quotidianità, sia nell'ambito professionale sia in quello personale.

Insomma, essere tiratori significa essere degli sportivi svizzeri a tutto tondo e voi qui lo avete dimostrato.

Ringrazio il comitato organizzatore per l'impegno profuso in questi mesi per mettere in piedi questa grande festa che ci vede riuniti qui oggi. Una grande festa a tutti gli effetti. Oltre che a praticare uno degli sport con una delle tradizioni più longeve alle spalle, il Mendrisiotto si è vestito a festa ospitando una serie di manifestazioni collaterali per animare le giornate e le serate mòmò di tiratori e amanti della disciplina.

Buona estate e a presto, sperando che per incontrarci la prossima volta a una festa cantonale di tiro non si debbano aspettare altri quattordici anni.

Norman Gobbi  
Consigliere di Stato e  
Direttore del Dipartimento delle istituzioni